Anno XXI — Sabbato 20 Agosto 1887 — Abbonamento postale — N. 198

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

COBURGO IN BULGARIA

È l'oggetto di tutti i discorsi odierni della stampa europea. Tutti domandano perchè il principe di Coburgo o non è andato in Bulgaria appena eletto, o non ha rifiutato di andarvi dopo che le potenze non risposero con un'adesione assoluta alla sua domanda di approvazione, o perchè vi andò testè con una certa solennità, malgrado che la Russia persistesse nel suo diniego e la Francia la seguisse e la Turchia si mostrasse incerta della via da tenersi e le altre potenze si tenessero per lo meno in una riserva, che mostrava in esse la volontà di non compromettersi nemmeno con una tacita adesione. Si nota che la stampa anche officiosa dell'Europa centrale, se non biasima affatto l'andata del Coburgo a Sofia, dichiara esplicitamente di lasciarne a lui tutta la responsabilità a suo rischio e pericolo, emettendo anche dei dubbi sulla sua riuscita.

Eppure altri intravede, che il Coburgo non si sarebbe azzardato di seguire l'invito dei Bulgari senza avere comunque mascherata per il pubblico, una tacita adesione delle potenze centrali e delle altre che hanno interesse di opporsi agli avvanzamenti della Russia verso Costantinopoli, e che qualcosa se ne sia discorso anche a Gastein.

È questa l'opinione che forse ha la maggiore probabilità di accostarsi al vero, giacchè emana dalla situazione generale delle varie potenze.

La condotta della Russia si spiega naturalmente. Essa vuol mantenere lo stato provvisorio in Bulgaria, finchè avvenga tra la Germania e la Francia qualche rottura che le permetta di fare alla sua volta altri passi innanzi in Oriente.

Essa disapprova quindi non solo l'andata del Coburgo in Bulgaria, ma tutto quello che vi si è fatto, si fa ed anche si farà in quel paese. Eccita quindi i russofili così a manifestazioni contrarie per avere quandochessia dei pretesti ad un intervento.

La Turchia, temendo naturalmente, che qualunque cosa avvenga torni a suo danno, interroga le potenze perchè si dichiarino su quello che è da farsi e possa così anch'essa determinare la propria condotta.

Le potenze centrali, non potendo fidarsi di nessuno, declinano intanto ogni responsabilità, ma sarebbero contente se il Coburgo riuscisse a cavarle dall'imbarazzo, o non riuscendo rendesse inevitabile un appello a tutte le potenze contraenti il trattato di Berlino per venire ad una soluzione qualsiasi, ma col voto di tutte.

O si dovrebbe quindi venire ad un nuovo Congresso, nel quale potrebbero essere trattate anche altre quistioni, non potendosi più seguire l'usato metodo di lasciarle tutte insolute; oppure dovrebbe la Russia prima decidersi ad una risoluzione, la quale si trascinasse dietro anche le altre.

La Bulgaria quindi ed in essa la riuscita o no del Coburgo offrirebbe la chiave per la soluzione del problema. Ma questo problema minaccia più che mai di complicarsi con un altro di ancora più difficile soluzione; ed è quello della successione dell'Olanda. Le tendenze delle due nemiche ereditarie la Francia e la Germania si rendono sempre più evidenti. L'idea di pigliarsi l'una il Belgio e l'altra l'Olanda colle sue colonie trapela sempre più da molte parti.

Sarebbe questo un tentativo molto arrischiato, ma è un fatto che vi si tende, e che i due Stati neutrali minacciati nella loro esistenza cercano di prepararsi a difenderla.

Anche il re del Belgio crede prossima una guerra e da il grido dell'allarme. Tutti poi continuano ad armarsi, prevedendo uno scoppio vicino e forse taluno lo desidera.

Adunque anche l'andata del Coburgo in Bulgaria, e la sua riuscita, o meno nel dare un qualsiasi assetto a quel paese, malgrado che in generale si affetti di darle poca importanza, può preparare una delle due soluzioni, quella della pace, sia pure soltanto temporanea anch'essa, o quella di una guerra, che potrebbe diventare generale.

La stagione declina e quindi parrebbe che uno scoppio immediato non dovesse venire; ma tutti però si preparano alla guerra. Ci sono di quelli, che non volendola, pure preferirebbero, che quello che ha da succedere si facesse al più presto, onde uscire finalmente da una situazione come l'attuale, che non lascia a nessuno di potersi tranquillamente occupare del suo domani.

La Repubblica francese, che spera nel despotismo asiatico della Russia e se ne fa un'alleata, non solo contro la Germania ma contro la restante Europa, offre pur troppo un sintomo della decadenza di una Nazione, che primeggiava fra le altre, che lasciano avvanzarsi la barbarie russa e danno ogni anno un tributo di mezzo milione di persone adulte agli Stati-Uniti d'America, i quali stanno per prendere il primo posto nel mondo.

P. V.

VITA ROMANA

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Roma, 18 agosto.

È con un mal dissimulato senso di delusione che i giornali filo-abissini riportano la notizia che le dimande dei soldati in attività di servizio che domandano d'essere arruolati nel corpo speciale per l'Africa, superano la forza richiesta. E si capisce facilmente.... dopo avere sostenuta una viva lotta per dimostrare che tutti coloro che si fossero arruolati sarebbero stati rei di delitto di lesa-libertà (o giù di lì), e meritevoli della taccia di mercenarii ed *antiboini*, erano certissimi che nessuno si sarebbe presentato. Ed invece il Ministero della guerra sarà costretto a respingere molte dimande, perchè i quadri son già coperti! Poveri giornali! Malgrado i Comizii Maffiani e Costiani, malgrado il Comizio dei Comizii d'ilare memoria, malgrado anche l'ira magnanima del Pelide Achille.... cioè, no; del sig. Matteo Renato Imbriani-Poerio, il quale in nome forse dell'irredentismo di cui egli si professa grande, se non unico, patrocinatore (fama usurpata! avrebbe detto il povero Vittorio Imbriani, suo parente), offese quell'egregio pubblicista che è il Colautti, sempre in difesa del Negus Giovanni e di Alula, suo luogotenente più o meno generale, malgrado infine il rumore suscitato hanno avuto un insuccesso, di cui mai si vide il maggiore.

Lasciamoli adunque in pace, quei nostri fegatosi colleghi, e che il fiasco sia loro leggiero!

Intorno poi alla mediazione dell'Inghilterra fra l'Italia e l'Abissinia, il Governo, pure esprimendo la propria gratitudine al valoroso Lord Napier di Magdala, che tanto *disinteressatamente* si interponeva in pro' della *sua* Abissinia, preparò l'unica risposta che un Governo che si rispetti può fare a chi propone accomodamenti mentre i morti di Dogali attendono non una vendetta, ma una riparazione.

E l'on. Bertolè-Viale, l'unico ministro che resta a Roma in questi giorni di caldo equatoriale, lavora da mattina a sera... non certo per redigere note diplomatiche! — Dopo sì, prima no; ne va del nostro onore, diceva assennatamente la *Tribuna* parlando in merito della mediazione!

* * *

Quasi tutti i giornali di Roma hanno parole di vivo rimpianto per la perdita della contessa Caterina Percoto. Il *Capitano Fracassa* stupendamente ne ha delineata la parte da Lei avuta nella letteratura sana e seria, ed ha pure elogiata la nobile donna, della quale tante erano le virtù domestiche. La prima volta che io lessi alcune novelle della Percoto fu tre o quattro anni addietro, e a questa lettura esortavami l'egregio mio professore Turris dicendomi: Leggi le novelle della Percoto: vi troverai lingua pura e forbita, descrizione ben condotta, caratteri delineati ed una sana morale; il loro verismo ti sarà di salutare farmaco contro il naturalismo zoliano!

Si può meglio giudicare gli scritti della Percoto?

Eppure negli ultimi anni Ella era quasi dimenticata, mentre si portavano ai quattro cieli una *Contessa di Lara*, ed una *Matilde Serao*, una poetessa baudelariana ed una scrittrice di romanzi bizantini! Vi è proprio da disperarsi per l'avvenire della letteratura italiana!

E con Lei è morta anche una di quelle sante scrittrici, le quali e nei libri e giornali parlavano al popolo di patria e di libertà; quando l'inneggiare alla libertà ed alla patria era un delitto agli occhi del burbanzoso austriaco! Oh, nobile letteratura, che tanta parte avesti nella lunga lotta contro l'oppressore! oggi è maestro lo Zola, ed in Italia si ammira il D'Annunzio e la Serao!

* * *

La questione bulgara incomincia a prendere una piega piuttosto inquietante, a causa dell'atteggiamento ostile della Russia, o meglio dell'Imperatore Alessandro, il quale, unito il Knout con il cappello frigio della nostra amatissima repubblica francese, tenta con il principe di Coburgo le mene che tanto riuscirono a vincere il valoroso Battemberg.

Da Roma sono partite istruzioni particolareggiate all'agente italiano a Sofia, affinchè egli, come per il passato assicuri il Governo bulgaro che l'Italia per quanto le è possibile sarà favorevole a quella savia politica che qui seguita, che sfuggendo le provocazioni russe si adopera per l'indipendenza bulgara, e per il risorgimento di quella nobile nazione.

* * *

A Roma abbiamo qualche caso sospetto...... di colerina e di niente altro!

Però nessuno vi pensa, ed i buoni Quiriti si godono questo clima torrido senza nessuna preoccupazione sopra i destini della loro città. Infatti quando a Napoli il colera infieriva tremendamente, ed a Roma giungevano a centinaia i fuggitivi, niente accadde di brutto.

Nessuna paura, adunque.

A. C.

LA DITTA CANDIANI
all'Esposizione

(Nostra Corrispondenza).

Venezia, 20 agosto 1887.

Il progresso che l'arte vetraria ha raggiunto oggidì è opera di pochi studiosi ed intelligenti che misero per questo scopo a contribuzioni vita e patrimonio ad ottenere la perfezione in quest'Arte; e dobbiamo convincercene, vi sono riusciti.

Uno dei più potenti fattori di un tale progresso è indubbiamente il cav. Macedonio Candiani che sacrificò nobilmente tutta la sua esistenza per l'avvenire dell'Arte ed ha raccolto, dopo lunghi sforzi, e costose ricerche e pecuniarii sacrifici, la palma della gloria e le numerose premiazioni ottenute sono congruo compenso alla sua instancabile attività.

All'Esposizione di Venezia egli ci presenta i campioni della sua manifattura, che è quanto dire ciò che di più splendido e perfetto si possa produrre in simile genere; nel salone quadrato che prospetta l'ingresso all'Esposizione dalla parte di terra trovansi in leggiadra mostra riuniti i suoi lampadari, lumiere, gocciole, vasi, anfore, ampolle, coppe, bicchieri, piatti ecc. smaltati, colorati, screziati, rigati, di mille foggie bizzarre, di buon gusto, di lavorazione precisa ed accurata da sembrare piuttosto pittura che fusione di silici, ben levigati, nuovi ed originali nelle forme, lucidi, tersi e risplendenti nelle tinte, variando esse dai lapislazzuli ai porfidi, dagli onici alle agate, malachiti, marmi chinesi, orientali, babilonesi, corinti, oro, argento ecc., senza enumerare le molteplici altre combinazioni nelle paste che il cav. Candiani ha inventato per la confezione dei soffiati.

Gli smalti per mosaico costituiscono una delle specialità della sua fabbrica, e il pavimento grandioso ed importante della Galleria Vittorio Emanuele a Milano ci addimostra ad esuberanza in qual pregio vengano tenuti i prodotti di questa stimabile ditta; basti il dire che non v'ha reggia di Sovrano, non v'ha palazzo di Principe o Signore in Europa ed anche d'oltremare che non debba qualcosa all'opera del Candiani, i cui lavori, meritatamente premiati in tutte le Esposizioni che da oltre trenta anni sorsero nelle capitali di tutto il mondo incivilito, gli procurarono distinte onorificenze, tanto esso è universalmente e favorevolmente conosciuto, e sebbene la concorrenza sia notevole e temibile, pure il Candiani ebbe, ha, ed avrà sempre la supremazia in ogni prodotto del suo stabilimento, all'incremento del quale egli consacra sempre la sua attività indefessa e preziosa.

APPENDICE

Il diapason o corista normale

Nell'anno 1885 pervennero al gran cancelliere Bismarck delle petizioni con innumerevoli firme onde stabilire una normale accordatura nelle orchestre e bande tedesche. Comprese le fondate domande dei primari musicisti delle regioni nordiche, il governo germanico, di motoproprio, conferì colle altre potenze europee e stabilì da tenersi a Vienna una conferenza internazionale che trattasse di sanare questa piaga che dai tempi più remoti, infestava il mondo musicale.

Nel mese di novembre dello stesso anno l'Italia mandava a Vienna i suoi rappresentanti nelle persone dei signori maestro Arrigo Boito e prof. Blaserna; la Germania l'ill, Joachim, Blumner, Engel; l'Austria Hellmesberger, Zellner, Komzak; la Sassonia il dott. Reinecke e Fürstenau; la Russia Gruschko; la Svezia il dott. W. Swedham ecc. ecc.

Dopo lunghe discussioni e vari esperimenti fisici venne stabilito di adottare il corista parigino di 870 vibrazioni al minuto secondo, pari a 435 v. semplici.

Di quanta importanza sia divenuta nei nostri tempi la domanda di un corista normale e come il desiderio di porvi un urgente riparo, sempre più si facesse risentire, lo dimostrerò facilmente, aiutato dalle stesse circostanze; frattanto esaminiamo l'interesse dal lato storico, e troveremo che il desiderio d'una accordatura normale non fu assolutamente nuovo, ma già nei tempi dei nostri maestri classici si dedicava la massima attenzione su tale obbietto.

Tardi si venne allo scopo vantaggioso, non essendo facile da porsi in esecuzione una domanda che avrebbe danneggiato non lievemente i fabbricatori d'istrumenti a fiato e gli stessi professori. I primi sarebbero stati danneggiati nel materiale preparato e reso inservibile collo spostamento del corista, i secondi necessitati a procurarsi degli strumenti dietro l'esigenza della nuova tonalità. Come sempre, i grandi ed incisivi cambiamenti non si lasciano facilmente effettuare in nessun ramo della vita pubblica; poichè lo stesso utile di una parte reca danno dall'altra, così pure la domanda d'un diapason normale, ha destato, nei circoli che vengono da questo poco vantaggiosamente colpiti, non poca apprensione.

Già nel 1700 troviamo che i fabbricatori avevano fissato un *la* normale di 844 vibrazioni e Beethoven stesso se ne serviva di questo pelle sue composizioni; ma coll'andar del tempo i fabbricatori di strumenti a fiato scopersero che i loro strumenti acquistavano una maggior sonorità elevandoli di alcune vibrazioni dal loro corista. Si può assicurare colla massima certezza che nel corso degli ultimi 60 anni, il corista sia cresciuto poco a poco ad un intero mezzo tono.

Quelli che al massimo grado soffersero e soffrono tutt'ora dall'arbitrale accordatura delle orchestre, sono decisamente gli artisti di canto d'ambo i sessi che nei tempi di Mozart, Beethoven e Pergolesi trovavano difficoltose le tessiture acute come l'aria «della Regina della notte» nell'opera il *Flauto magico*, la Messa Solenne, lo Stabat Mater e così via, che poi pell'accrescer continuo delle tonalità, oggi sono divenute impossibili. Non bisogna perciò sì sovente biasimare od accusare gli artisti se non hanno pietà del compositore e trasportano tanto nelle sale quanto nel teatro i loro pezzi in una tonalità più addatta ai loro mezzi vocali. Questo però non è ancora tutto il malanno di cui andavano e vanno soggetti i vocalizzatori. La nuova generazione non conosce la differenza d'un giorno ad oggi, la differenza fra qua e là, cioè di città in città dove l'accordatura delle orchestre è divenuta insopportabile per la diversità del diapason che differisce di un quarto o mezzo tono intero.

Nessun miracolo, se l'artista non si può più fidare del proprio orecchio, nessuna meraviglia se non sente più la differenza fra un *fa diesis* o un *sol bemolle*, nessun stupore se poi la critica giustamente lo rimprovera di poca nitidezza od intonazione nel suo canto. L'organo vocale è uno fra gli strumenti più delicati, sensibilissimo alle diverse variazioni atmosferiche ed allo stesso alimento, caparbio nelle sue usanze non sa talvolta adattarsi a sostenere dei spostamenti nell'emissione. Abituata la gola, specialmente se questa è dura e di poca estensione, ad emettere dei suoni con un dato numero

Il cav. Candiani non ha bisogno nè di elogi, nè di incoraggiamenti; è soddisfacente compenso per lui lo splendido risultato ottenuto, e se più splendido ancora l'arte vetraria dovrà raggiungere, sarà certo per l'opera solerte dell'intelligente cav. Candiani, che, illustrazione dell'arte, va altamente gloriosa di lui.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Avvosacco, 18 agosto.

Oggi ho letto commosso nel *Giornale di Udine* il funerale di *Caterina Percoto*, al quale mi dolse di non poter assistere. Il solo conforto fu per me il vedere come il nostro Friuli seppe rendere onore alle defunta coll'intervento di tante egregie persone, colle parole che si dissero di Lei e coll'onorato asilo alla sua salma offerto dalla città di Udine. Mi tornano l'una dopo l'altra alla memoria quelle sue dipinture di luoghi, di caratteri, di costumi a cui diede sempre l'impronta della originalità e di una parlante verità.

Ma, guardate destino! Nemmeno in mezzo ad una melanconica commozione, ha potuto mancare un sorriso prodotto da uno dei soliti spropositi di geografia friulana commesso dall'*Adriatico*, che ha dato i monti della *Carnia* per luogo nativo della Percoto, trasportando quassù la casa dell'estinta, che siede in pianura al piede delle colline di Buttrio e Manzano. Certo la Percoto scrisse taluno de' suoi racconti anche in Carnia, come il Dall'Ongaro taluna delle sue ballate, e da ultimo anche il Carducci certe sue poesie ispirate da questi luoghi dove soggiornò due anni fa. Il Gortani si è carnico, e le sue stanze sono ripiene di memorie della Carnia cui egli va raccogliendo, e per esse fece perfino una casetta sul ripiano che vi sta di fronte non lungi dal luogo dove i ragazzetti venuti quassù da varie parti dell'Italia fanno i loro giuochi su di un bel prato alla sera, dopo essere stati la mattina colle loro mamme sul piano degli abeti al di là del But e delle Acque Pudie. Colà e qui intorno m'incontro spesso con un altro carnico, il bravo pittore Da Pozzo di Comeglians, cui altri confuse con Conegliano. Lo farà veneziano l'*Adriatico* anche questo, perchè talora avrà preso il soggetto de' suoi dipinti da qualche *Campiello* di Venezia? Anche i fratelli Nono insistono alcuni a farli *veneziani*, mentre sono di Sacile, cioè *friulani*, come il D'Andrea, il Minisini, parlando dei vivi, ed il Fabris, a cui si dava dai colleghi a Venezia il nome d'*Osoppo* suo luogo nativo, donde si portò da ultimo a Gorizia ad ornare con degli affreschi, belli al solito, il palazzo Cecconi, altro friulano, che si fece milionario colla sua abilità nel traforo dell'Arlberg. E' vero, che gli artefici di Sequals che dal nostro Friuli portarono la loro arte dei terrazzani dei pavimenti in tanti paesi accettarono per l'opera loro il titolo di *mosaici alla veneziana*, ma nessuno di essi si lagna per questo titolo, perchè Sequals è alla fine nel Veneto.

In verità, che vedendo come è così poco noto il nostro *Friuli* al di là del Livenza, sarei quasi per cedere alla tentazione cui taluno m'ispira di ristampare certe *reminiscenze e descrizioni friulane* cui l'Helfy, ora deputato a Buda Pest, stampava ventidue anni fa a Milano nella sua *Alleanza!*

Roma e Venezia antiche si occupavano molto di questa estremità tanto importante per la Nazione, ma questa regione è affatto dimenticata ai nostri giorni. Ogni altro giorno ci tocca ricordare ai giornali di altre regioni, che *Udine* sta, non *in mezzo alle Alpi*, ma invece su di un colle che sorge isolato nella *vasta pianura*, che dal suo castello si abbraccia con uno sguardo fino al mare ed alle lagune di Grado sotto Aquileja e di Concordia che è pure Friuli, perchè sta al di qua del Livenza.

Speriamo, che potendo presto venire da Venezia direttamente per ferrovia fino al mal posto confine, che non è nemmeno l'Isonzo, qualcheduno verrà almeno a vedere (in Austria!) le rovine di Aquileja, che fu chiamata la *seconda Roma* e che con Concordia, Opitergio, Altino creò Venezia.

Noi della pioggia quassù ne abbiamo avuta anche oggi abbastanza e la mandiamo volontieri alla pianura per quello che può valere ancora, cioè per le ultime erbe. Ora gustiamo più il sole d'Italia, che non certe burrasche che ci vengono dalla Carinzia dove pure si trovano ancora le traccie di Roma nella *Valle Giulia*.

Quassù sentiamo l'eco del ricevifatto al principe Coburgo in Bulgaria, dove pure lavorano in strade ferrate i nostri Friulani. Ci auguriamo che egli riesca, perchè forse allora anche le potenze centrali e le altre che non vorrebbero vedere la Russia a Costantinopoli e nella penisola dei Balcani, cercheranno di accordarsi in una soluzione definitiva, che non sia quella desiderata dai radicali francesi amici dell'assolutismo asiatico dello czar di tutte le Russie, cui essi dicono pronto ad aiutare la Francia e la Danimarca contro la Germania. Il *Nord* però, che è ufficioso russo in quanto parla sempre sen non altro, quello che il Governo russo *vuole far credere* all'Europa, non si mostra molto d'accordo con quei radicali che promuovono il *boulangerismo*. Ciò significa almeno, che la Russia non intende di mostrarsi *adesso* provocatrice di una lotta europea: *aspetta*, che rompano la tregua gli altri, ed allora soltanto farà con sicurezza dei nuovi passi ed acquisti in Oriente. Intanto i giornali francesi continuano le loro diatribe contro l'Italia, che contribuisce a mantenere la pace. Dicono perfino, che essi contribuiscono alla libertà del Mediterraneo, di cui intendono invece di fare un lago francese, aiutati in questo anche dai repubblicani d'Italia loro scimmiotti. Continuano colà ad essere *temporalisti*, ma un giornale da ultimo offrì al papa Gerusalemme, Cipro e la Siria. Perchè no Avignone?

Qualcheduno lascia credere, che la Francia e l'Inghilterra possano ora intendersi circa all'Egitto; ma è da dubitarsi, che ciò possa essere molto facile. Altri dicono, che l'Italia pensa ad accasarsi a Suez, mentre l'Inghilterra domina il Nilo. Mi pare che tutto questo seminio di dicerie dimostri, che in Francia adesso non sappiano proprio quello che possono volere e che colà abbiano davvero perduta la bussola.

In mezzo a queste incertezze il vostro corrispondente dalla Carnia va ad osservare il cielo, per vedere se può tentare di far quattro passi fino alla posta. Dateci qualche notizia, se avete avuto la vostra parte di pioggia. M'interessa di saperlo ancora più delle corse dei velocipedisti.

Un Imperatore molto ammalato

Don Pedro, Imperatore del Brasile, si trova ora in gravi condizioni di salute a Baden. Credesi che non potrà ritornare al Brasile.

La liberazione di Savoiroux

Roma 19. Un telegramma di Saletta annunzia che stamane è giunto libero a Massaua il tenente Savoiroux.

Questa notizia sarà accolta con vero piacere.

Un giornalista alle grandi manovre

Ugo Pesci, del *Fanfulla*, capitano della milizia mobile, è richiamato in servizio dal 25 agosto al 10 settembre per le funzioni di applicato allo stato maggiore alle grandi manovre nell'Emilia.

NOTIZIE D'AFRICA

Si ha da Massaua:

Venne imprigionato il sangiak dei basci-buzuk Kassanaga, perchè sparse catttive intenzioni e la voce che il sangiak Adam volesse far insorgere i propri basci-buzuk.

— Vi fu presso Ark ko un combattimento fra gli Abissini comandati da Barambaràs Tessammà e gli Assaortini uniti ad una banda di Debbeb.

Il testamento di Depretis

Il ministro Saracco trovava fra le carte di Depretis il testamento suo olografo scritto su carta bollata e datato da Stradella.

Istituisce erede il figlio ed usufruttuaria la moglie.

Nulla contiene di politica.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 19. La gravità della politica estera non è scemata. Il linguaggio ostile della stampa russa considerasi uno dei sintomi più allarmanti della situazione.

— Si è costituita a Roma una associazione operaia che ha per iscopo di mandare degli operai alla Esposizione universale di Parigi nel 1889.

— Domenica è l'onomastico di papa Leone XIII.

In questa occasione vi sarà un grande ricevimento al Vaticano.

Si dice che il papa pronunzierà un discorso.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	744.7	744.6	746.3	746.9
Umidità relativa	47	35	61	48
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua caden.	—	—	4.4	7.1
Vento (direz.)	N E	SW	E	S E
Vento (vel. k.)	1	8	10	4
Term. cent.	19.0	25.6	17.9	20.2

Temperatura { massima 26.8. minima 10.6.

Temperatura minima all'aperto 8.3.

Minima esterna nella notte 18-19 10.9.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 18 agosto 1887.

Depressione a Colonia 744, Pietroburgo 751; alte pressioni nel golfo di Biscaglia; Barometro in Svezia 762, Valle del Po 756, Sardegna 761, Costantinopoli 753. Ieri poche pioggie in Italia superiore orientale, venti da forti a fortissimi del III quadrante, Tirreno grosso. Stamane quasi dovunque sereno con venti moderati del III e IV quadrante; temperatura molto abbassata. Probabilità. Venti del IV quadrante a nord, del III altrove da freschi a forti; cielo generalmente sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Club velocipidistico. Ieri sera alle 8 1/4 nella Sala di Ginnastica ebbe luogo la radunanza per stabilire se sarebbe o no da istituirsi un Club udinese di velocipidisti.

Erano presenti una trentina circa di persone.

Funzionavano per presidenza i signori: Girolamo Muzzatti, Fabio Cloza e Braida.

Il sig. Muzzatti dopo aver dette alcune parole sullo scopo ed utilità della Società, passò alla lettura dello statuto sociale, comprendente 27 articoli, che vennero tosto approvati. La nuova Società porterà il nome di *Veloce Club Udinese*.

La rata mensile sarà di lire 2, la tassa d'ingresso di lire 5.

Quelli però che si iscrivevano nella seduta di iersera avrebbero risparmiate le lire 5 d'ingresso. Furono tosto sottoscritti 16 soci.

Si passò quindi alla formazione delle cariche sociali, quantunque presenti soli 11 di quelli che si sottoscrissero. L'esito fu questo: Presidente fu nominato il sig. Girolamo Muzzatti, a Vice-presidente il sig. Braida, a Cassiere il sig. Fabio Cloza, a Segretario il sig. Luigi Fabris.

Comitato pella luce elettrica. Giusta la circolare, che abbiamo pubblicato ieri l'altro, nella Sala dell'Aiace questa sera, alle ore 8 pom. sono convocati tutti i consumatori di gas, tutti i cittadini che volessero approfittare della luce elettrica, e tutte le persone che si interessano al bene della città per una conferenza, onde gettare le basi di una Società cooperativa per l'illuminazione elettrica di Udine. Noi che abbiamo sempre propugnato la cooperazione come uno dei trovati più sapienti e più civili del nostro secolo, non possiamo a meno di far plauso alla felice idea di ricorrere a questo mezzo che bandisce ogni sospetto di monopolio e speculazione e di raccomandare vivamente ai cittadini di non mancare a questa adunanza che interessa cotanto l'avvenire del nostro paese.

Monumento a Garibaldi a Vicenza. Alla solenne inaugurazione del Monumento a Garibaldi che avrà luogo domani alle 10 ant. a Vicenza, sarà rappresentato anche il *Giornale di Udine*.

Il tempo. Iersera, per poco però, fu a visitarci la pioggia. Oggi la temperatura si è alquanto cambiata e spira anche un'aria freschissima. Speriamo che presto cadrà una buona dose d'acqua onde rinverdire i nostri terreni che ne hanno tanto bisogno.

Note di viaggio. *Vigo 17 agosto.* L'anno scorso, viaggiando sulla messaggeria postale Belluno - Pieve di Cadore, mi è capitato di parlare con un operaio che veniva dalla Pontebba, e che per arrivare a S. Vito del Cadore, avea preso la linea Udine-Treviso-Belluno, ed era partito da Pontebba ancora nel giorno innanzi.

O perchè non venire per la via del Mauria? gli chiesi.

Perchè, mi rispose, da quella parte non si passa che con grande difficoltà, ed io per non espormi al pericolo di dover forse tornare in dietro, o fare una traversata faticosa, o preferito percorrere la strada più lunga.

Io rimasi sorpreso come in Cadore non si sappia da tutti che c'è una via di comunicazione colla provincia di Udine, pel Mauria, che non potrebbe essere più comoda, più bella, più breve. Il mio interlocutore se avesse approfittato di quella, sarebbe arrivato a casa 24 ore prima, senza soffrire verun maggiore disagio.

Venendo da Forni di Sopra, la strada raggiunge, con quattro grandi svolte, Cima Mauria, dove c'è una cantoniera, e discende poi fino a Lorenzago in mezzo ad amene praterie ed a boschi resinosi. Il Mauria, lo dice anche il Brentari, è antichissima via di comunicazione tra il Friuli ed il Cadore, conosciuta già dai Romani, di cui si trovarono monete, e per la quale passarono i patriarchi che andavano a visitare il Cadore.

Nell'inverno è transitabile più bene colle slitte, perchè servendo di preferenza al trasporto legnami da Forni di Sopra alla Piave, non viene sgombrata dalla neve a terreno, ma ne lasciano sul pavimento una piccola quantità. Gli abitanti di Lorenzago, appunto nell'inverno, conducono fieni e legna da combustibile al loro paese, caricando slitte guidate a mano da uno che sta montato avanti, con una gamba a destra e l'altra a sinistra, e le mani istesse, e le scarpe ferrate ben bene per frenarne il corso. Discendono da Mauria in pochi minuti.

Un giorno, nel passato inverno, io doveva passare il Mauria e non poteva trovare un cavallo. Deciso a farla a piedi, invitai un ragazzo a seguirmi per portare una valigia. Egli mi venne dietro con una piccola slitta a cui legò la valigia. Giunti a Cima Mauria, dopo due ore di cammino, il ragazzo applicò alla slitta una tavola longitudinalmente, m'invitò a sedere ed in pochi minuti, colla velocità del diretto, mi fece giungere vicino a Forni di Sopra. E' un sistema curioso di locomozione, di cui, per una volta tanto, fui soddisfattissimo, benchè strada facendo, sulle svolte, mi era preparato ad andare colle gambe in aria, in mezzo alla neve.

Oggi mi sono recato a visitare i due villaggi di Vigo e Laggio e le amenissime colline che li attorniano, percorrendo le strade fatte eseguire or ora dal Genio Militare, per preparare la difesa dei *Treponti* nel caso d'una eventuale invasione degli austriaci dalla parte di Monte Croce e Misurina. Vi so dire, da quello che ho visto e capito, che ne avrebbero abbastanza per penetrare in Cadore.

Vigo un tempo fu Capoluogo della *Centuria d'Oltrepiave* e da lui dipendevano i vicini paesi di Lorenzago, Auronzo, Lozzo.

A. B. C.

Ferrovia Udine-Cividale In occasione della *festa notturna* di Cividale, domani partirà da colà un treno speciale per Udine alla mezzanotte. Detto treno ripartirà per Cividale alle ore 12.40 ant. di lunedì.

Reclutamento dei sottufficiali, caporali e soldati pel corpo speciale d'Africa. — Ci venne comunicato il manifesto del ministro della guerra, che noi già pubblicammo per sommi capi. Stante la importanza del medesimo crediamo di doverlo ripetere.

A datare dal 20 agosto al 20 settembre prossimo è aperto il reclutamento del corpo speciale d'Africa, il quale si compone dei seguenti reparti:

due reggimenti fanteria (cacciator);

uno squadrone di cavalleria (cacciatori a cavallo);

una brigata d'artiglieria (cannonieri);

una compagnia del genio;

una compagnia di sanità;

una compagnia di sussistenza,

una compagnia treno.

Sono ammessi a far parte del corpo suddetto, come militari di truppa (graduati e soldati), i militari sotto le armi ed i militari di 1ª, 2ª e 3ª categoria in congedo illimitato, non possono però in ciascun corpo essere ammessi se non in quelle proporzioni che sono state stabilite dal Ministero.

Le condizioni cui deve soddisfare chi desidera essere ammesso nel corpo suddetto sono le seguenti:

a) Essere cittadino dello Stato,

b) Non aver superata l'età più sotto accennata, a seconda del grado dell'aspirante e dell'arma in cui desidera essere ammesso;

c) Avere l'attitudine fisica secondo l'arma per la quale viene chiesta l'am-

---

di vibrazioni, non può senza dello studio sostenere un'intonazione diversa dall'usata; da ciò si spiega come spessissimo artisti che furoreggiano su primarie scene passano inosservati in teatri di secondo ordine, e specialmente in quelli di provincia ove la musica, o per dir meglio, l'opera si fa sentire forse una volta all'anno. Non è da pretendere che le orchestre di queste cittadelle composte la maggior parte di vecchi suonatori del luogo, possano soddisfare co' loro strumenti le esigenze dell'accordatura moderna. Gli strumenti che sono di vecchia fabbricazione tedesca hanno un'accordatura di un buon quarto di tono più alto del nostro corista normale; se all'incontrario sono di fabbrica vecchia nazionale sono di un quarto di tono più bassi. Proviamo accordare tali fiati ad una tonalità media per ambo le parti, e ne risulterà una stonazione completa causata dalle note basse degli ottoni e dalle alte dei legni che pello spostamento delle pompe altera sensibilmente i predetti suoni.

Gli stessi profondi musicisti arrivati in altri circoli musicali ben diversi dai loro dubitano talvolta della sicurezza del loro orecchio, e tal dubbio colpì perfino i due più grandi compositori moderni (se con ragione o torto mi metto al giudizio altrui) di non esser capaci di classificare nè intuonare una tonalità qualunque, e questi sarebbero nientemeno che Wagner e Raff!! Da notarsi poi che, il Wagner nel comporre non se ne serviva mai del piano o d'altro strumento; appena ad opera finita passava rapidamente sulla tastiera la composizione.

La libertà colla quale s'intuona uno strumento è divenuta in via di fatto senza limite ed a maggior scapito dell'orecchio del musicista dello studioso. Si trovano dei piani accordati in *sol*, altri in *sol diesis*, altri in *si bemolle* o *si naturale* e ben pochi hanno la tonalità desiderata, ed un bel *la* pieno sonoro è da desiderarsi per tutta la vita. Un piano accordato troppo basso non darà mai un suono pieno, rotondo e robusto; accordato troppo alto, vi farà trasportare inscienti nelle più alte sfere dei pifferi di montagna.

Il primo stato che sciolse praticamente la domanda d'un'accordatura normale fu la Francia che nell'anno 1859 introdusse e stabilì la legge del «Diapason normal» il di cui *la* è di 870 vibrazioni pari a 435 v. s. Questa accordatura fu giudicata la migliore e diverse orchestre, poche italiane, ma specialmente tedesche se ne servirono di questa accordatura. Gl'italiani conservarono fino mesi or sono, ad onta della conferenza internazionale il loro *la* di 864 v. d. pari a 432 v. s.

Colla comparsa dell'*Otello* Verdi sulle nostre scene, impose lo stesso autore la modifica del corista addottando il prescritto di 870 v. Questa imposizione portò un enorme danno nella classe dei professori d'orchestra che si servivano d'istrumenti alla vecchia tonalità, obbligandoli di procurarsene dei nuovi conforme il diapason normale.

Il più alto corista finora l'hanno avuto i nostri amici d'oltre Manica; il *la* inglese vanta 908 vibr. pari a 454 v. s. Gli zingani accordano i loro strumenti in *si bemolle*, però hanno questo vantaggio sugli inglesi, che conservano dai tempi più lontani la stessa tradizionale accordatura, mentre gl'inglesi da oggi a domani la cambiano, anzi qualche lingua cattiva osò asserire che alcune orchestre di Londra, prendono per tuono normale il fischio di un vapore qualunque che sta sul Tamigi.

Nuovi ragguagli però, su questo rapporto, ci assicurano che la Regina d'Inghilterra ordinò di adottare nella sua orchestra privata il diapason normale, e ben presto tutta la Gran Bretagna ne seguirà per ordine supremo il reale esempio.

Paganini soleva spessissimo accordare il suo violino in *si bemolle* onde far viemeglio risaltare i magici suoi effetti. Per esempio, un pezzo eseguito col violino nella posizione di *re maggiore*, veniva accompagnato al piano in *mi bemolle*, ma questo non poteva fare con successo che un Paganini. *Quod licet Iovi, non licet bovi.*

Le sorti dell'accordatura normale sono ormai già assegnate ed assicurate, spetta ora ai governi e municipi di diffonderle al più presto possibile nei conservatori di musica, licei, teatri, bande militari e cittadine. Non si udirà più gridare il maestro concertatore ai suoi professori: «silenzio signori, — accordare! signor oboista — la prego il *la!!*

FRANCO ESCHER.

missione e secondo le norme di cui più sotto;

d) Non essere incorso in condanne a pena criminale o correzionale pronunziata dai tribunali ordinari per furto, per truffa, per abuso di confidenza, per attentato al buon costume o per associazione di malfattori;

e) Aver tenuto buona condotta nella vita civile, e se fu già sotto le armi avere altresì ottenuto la dichiarazione di buona condotta all'atto del congedamento.

Il limite massimo dell'età di coloro che aspirano a far parte del corpo suddetto è il seguente:

32 anni compiti per i sottufficiali di tutte le armi, compresi i caporali maggiori aventi l'idoneità a sergente;

28 anni compiti per i caporali e soldati di cavalleria, di artiglieria e del treno;

26 anni compiti per i caporali e soldati di tutte le altre armi e corpi.

Le condizioni di fisica idoneità cui devono soddisfare tanto i militari sotto le armi, quanto quelli in congedo illimitato, per essere ammessi nel corpo suddetto, sono le seguenti:

per lo squadrone di cavalleria (cacciatori a cavallo), quelle in genere richieste per l'arma di cavalleria, eccezione fatta per la statura che non potrà superare i metri 1.68:

per le compagnie di artiglieria (cannonieri) e per la compagnia treno, quelle richieste per l'artiglieria da campagna, ad eccezione della statura che non potrà essere minore di 1.58 e senza alcun limite nel massimo;

per l'arma di fanteria e del genio e per tutti in genere gli altri reparti del corpo suddetto, quella stabilita per i bersaglieri, fissando però come limite minimo di statura quello di 1.58 e senza alcun limite massimo.

Per provare la fisica idoneità i militari in congedo illimitato possono presentarsi, muniti del loro *foglio di congedo illimitato*, al consiglio di amministrazione di un reggimento qualsiasi, o di un distretto, o ad un ospedale militare.

Qualora in tale visita siano riconosciuti idonei al servizio in Africa, sarà loro rilasciata un'apposita dichiarazione nella quale sarà pure indicata la specialità di arma per la quale sono idonei.

Ottenuta che abbiano la dichiarazione di idoneità i militari in congedo illimitato possono presentare la domanda per l'ammissione nel corpo speciale.

Una tale domanda, da redigersi su carta semplice, dovrà essere diretta ad uno qualsiasi dei corpi incaricati del reclutamento e preferibilmente al corpo più vicino alla residenza del richiedente.

La domanda può essere presentata a qualsiasi autorità civile o militare pel più sollecito invio a destinazione.

I corpi incaricati del reclutamento dei militari, sia sotto le armi, sia in congedo illimitato, sono i seguenti:

Per i reggimenti di fanteria (cacciatori): tutti i reggimenti di fanteria di linea e bersaglieri, questi ultimi però limitatamente ai militari che *già* servirono nei bersaglieri;

Per lo squadrone di cavalleria (cacciatori a cavallo): tutti i reggimenti di cavalleria pei militari sotto le armi, e per i militari in congedo illimitato soltanto i reggimenti

Cavalleria Genova (4°) di stanza in Milano;

Cavalleria Alessandria (14°) di stanza in Roma;

Cavalleria Roma (20°) di stanza in Napoli;

Cavalleria Padova (21°) di stanza in Padova.

Per la brigata d'artiglieria (cannonieri): tutti i reggimenti d'artiglieria, sia da campagna, sia da fortezza, e le brigate d'artiglieria da montagna;

Per la compagnia del genio: tutti i reggimenti del genio;

Per le compagnie di sanità: tutte le compagnie di sanità per i militari sotto le armi, e la 10ª compagnia di sanità in Napoli per quelli in congedo ilimitato;

Per la compagnia di sussistenza: tutte le compagnie di sussistenza pei militari sotto le armi, e la 10ª compagnia di sussistenza in Napoli per quelli in congedo illimitato;

Per la compagnia treno: tutti i reggimenti d'artiglieria da campagna.

La ferma dei militari di truppa pel corpo speciale è di anni quattro, e decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui ha luogo l'ammissione nel detto corpo.

Questa ferma però è rescindibile dopo due anni di servizio, sia in seguito a volontaria domanda del militare, sia per determinazione del Ministero della guerra.

Ultimata la ferma di quattro anni, i militari di truppa del corpo speciale possono essere mantenuti in servizio mediante successive rafferme di due anni ciascuna, purchè al momento di contrarre tali rafferme non abbiano compito 32 anni di età, se caporali o soldati, e 36 anni se sottufficiali.

Ai militari del corpo speciale sono devoluti gli assegni stabiliti per le truppe del R. Esercito sul piede di guerra, oltre ad una razione di viveri in natura, ovvero in contanti, in ragione di lire 1.00.

Per i militari del corpo speciale non sono costituite le masse individuali, ma essi saranno vestiti a spese dirette del corpo.

Al termine della ferma di anni quattro spetta al militare di truppa un premio di lire duemila. Questo premio sarà di lire seicento se la ferma verrà rescissa dopo due anni di servizio e prima che sia ultimata la ferma di quattro anni.

Per ogni successiva rafferma di due anni compiuti, spetta ai militari di truppa un premio di lire mille.

I premi di cui al numero precedente saranno corrisposti soltanto all'atto del congedamento dal corpo speciale; ma per coloro che rimanessero con una o più rafferme a far parte di esso, la somma loro spettante sarà convertita in titoli dello Stato, di cui i frutti verranno corrisposti agl'interessati.

Ai militari del corpo speciale sono applicabili le vigenti leggi sulle pensioni per l'esercito.

Nella liquidaziona della pensione è applicabile il disposto dalla legge 18 aprile 1886, ossia che il tempo passato oltre i due anni è computato coll'aumento di un terzo.

Macelleria sociale in Provincia. Veniamo informati che quanto prima sarà istituita in Fagagna una macelleria sociale col concorso altresì dei comuni consorziati di Martignacco e Meretto di Tomba, i quali rinunciarono ad ogni dazio sulle carni che saranno poste in vendita anche ai non soci.

La riunione dei sosorittori per la costituzione della Società ha luogo domani a Fagagna e sperasi di aprire la macelleria col primo di settembre.

Si parla anche della prossima istituzione d'un forno rurale.

Diamo con piacere questa notizia, riservandoci di pubblicare in seguito maggiori dettagli ed augurandoci che l'esempio che ci è dato da quei Comuni possa essere imitato da maggiori e più importanti centri della Provincia.

Cinque annegati nel Tagliamento. L'altro ieri, alle sei di mattina circa una quindicina di persone di Mussons volevano andare a Madrisio, sulla sinistra del Tagliamento. A tal fine entrarono in una barca che sembra si trovasse in uno stato tutt'altro che addatta per il trasporto, specialmente di un carico composto di tante persone.

Quando la barca si trovò nel mezzo del fiume — forse perchè non era troppo bene diretta, o perchè si riempì subito d'acqua causa qualche nuova rottura del tavolato — la stessa si affondò.

La maggior parte di quelli che vi stavano sopra si salvò, ma cinque di essi travolti dalla corrente, miseramente si annegarono.

Degli annegati tre sono uomini e due donne. Tre dei cadaveri furono pescati subito ed altri due molto più tardi.

Persona giunta da colà ci raccontava, che la costernazione che questo fatto ha prodotto nel paesello di Mussons è immensa.

Alle vittime si preparavano solenni funerali.

Una fabbrica estera, cerca a Udine o nelle vicinanze della Stazione ferroviaria, una località con una forza d'acqua di dieci cavalli.

Dirigere le offerte sotto il n. **365** al « Giornale di Udine ».

Teatro Minerva. Continuando la indisposizione del tenore sig. Paterlini questa sera è sospesa la rappresentazione.

Domani, domenica, ultima definitiva rappresentazione dell'opera *Nabucco*. Verrà inoltre ripetuto il duetto dei *Puritani* che comincia « Il rival salvar tu dei ». Siamo certi che, stante la disposizione del programma, ed i prezzi di molto ridotti, domani a sera sarà *piè-nona*.

Ingresso alla platea e loggie lire 1 — Signori sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 50 — Loggione cent. 50 — Una poltroncina in platea lire 1 50 — Una sedia cent. 75 — Un palco lire 5.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani sera alle ore 7 p. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « La Stella del Nord » — Meyerbeer
3. Valzer « Sempre allegro » — Arnhold
4. Duetto « Rigoletto » — Verdi
5. Coro e sermone « I promessi sposi » — Ponchielli
6. Polka « Circolo operaio » — Arnhold

TELEGRAMMI

Polverificio in fiamme

Roma 19. Telegrafano da Campiglia Marittima che un incendio distrusse il polverificio.

Si hanno a deplorare sette feriti.

La Russa a e l' Europa

Londra 18. Il *Times* ha da Vienna che la Russia non ha indirizzato una protesta a tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino relativamente all'elezione del principe di Bulgaria, ma fu soltanto inviata alla Porta.

Gli altri gabinetti avrebbero ricevuto soltanto notifica di questo invio.

Pietroburgo 19. Gli articoli della *Norddeutsche* e del *Fremdenblatt* producono qui una mediocre impressione.

In generale si presta poca fede alla sincerità delle cancellerie austro-germaniche.

Il *Wiedomosti* sostiene la necessità d'una occupazione russa di Varna, Burgas ed Erzerum.

In Inghilterra

Londra 19. Salisbury lesse ai Comuni e ai Lordi il proclama che dichiara pericolosa la lega nazionale irlandese.

Coburgo

Kalofer 18. Il principe è partito per Filippopoli. E' probabile che vi resterà alcuni giorni. Preparasi un grande ricevimento.

Possessi sequestrati

Londra 18. Si ha da Belgrado che quel ministro delle finanze ha fatto sequestrare i possessi del suo antecessore, Petrovich, che aveva sottratto ingenti somme dal publico erario.

MERCATI DI UDINE

Sabato 20 agosto 1887.

Granaglie.

Granoturco com.	n.L.	12.25	12.55	All'ett.
Frumento	»	15.—	16.25	»
Segala	»	9.75	10.—	»

Pollerie.

Galline peso vivo	L.	0.90 a 1.00	Al kilo
Pollastri	»	1.00 a 1 10	»
Oche vive	»	0.50 a 0.60	»
Oche morte	»	0.00 a 0.00	»
Polli d'india femmine	»	1.00 a 1.10	»
Polli d'india maschi	»	1.00 a 1.05	»
Anitre	»	0.90 a 1.00	»

Uova.

Uova al cento L. 4.30 a 4.70

Burro.

Burro del piano al kilo	L.	1.00 a 1 95
Burro del monte	» »	2.05 a 2.10

Legumi freschi.

Patate	»	—.10	—.12	Al kilo
Tegoline	»	—.16	—.18	»
Id. schiave	»	—.22	—.25	»
Pomi d'oro	»	—.13	—.14	»
Fagiuoli freschi	»	—.28	—.32	»

Frutta.

Pera comuni	L.	—.14	—.16	—.—	Al kilo
» belladon.	»	—.20	—.22	—.—	»
» butiro	»	—.30	—.32	—.—	»
» rosa	»	—.18	—.20	—.—	»
» zuccheri	»	—.14	—.15	—.—	»
Persici	»	—.19	—.50	—.—	»
Pomi	»	—.12	—.14	—.—	»
Cornioli	»	—.18	—.20	—.—	»
Em. di francia	»	—.15	—.17	—.—	»
Prugne prete	»	—.10	—.12	—.—	»
Susini freschi	»	—.14	—.16	—.—	»
Albicocche	»	—.16	—.26	—.—	»
Uva Bianca	»	—.36	—.40	—.—	»
Uva Negra	»	—.38	—.42	—.—	»
Uva Americana	»	—.—	—.—	—.—	»

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual.	v.L.	7.00	7 40	Al q.
» » II	» »	5.45	5.60	»
» della Bassa I	» n.	6.00	6.50	»
» » II	» »	4.50	5.70	»
Erba medica vecchia	»	7.75	8.45	»
Paglia da lettiera	»	4.15	4.25	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L.	2.28	2.40	Al q.
Legna in stanga	»	2.15	2.25	»
Carbone I qualità	»	6.50	6.75	»
Carbone II »	»	5.40	5.70	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 19 agosto

R. I. 1 gennaio 95.63 — R. I. 1 luglio 97.80
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 202.— a 202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 19 agosto

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —.	Banca T.	—.—
Francese	100 72 1 2	Credito it. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 19 agosto

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

LONDRA, 18 agosto

Inglese	101.9|16	Spagnuolo	—.1—
Italiano	93.13|16	Turco	—.1—

Particolari.

VIENNA, 20 agosto

Rend. Aust. (carta) 81.55; Id. Aust. (arg.) 82.80
Id. (oro) 113.25

Londra 12.60; Nap. 9.92

MILANO, 20 agosto

Rendita Italiana 97.92 serali 97.87

PARIGI, 20 agosto

Chiusa Rendita Italiana 97.15
Marchi 123.— l'uno

P. Valussi, Direttore
G. B. Doretti, Editore
Pietro Missini, Gerente responsabile.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ora 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Encre

di L. KESSLER di Parigi, col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarch* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la réclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell' Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa *bandita*, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti, ad una prima spuntata, o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Il dott. *W. T. Clarch* (dopo la cura)

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla **Stagione**.

I due più splendidi e più economici *Giornali di Mode* per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. **8** — grande L. **16** all'anno. (Franco nel Regno).

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. **15**. (Franco nel Regno).

L'Arte e l'Industria Periodico mens., con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. **22**. (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti. 22

Abbonamento annuo L. **18** (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono un saggio gratis i numeri.

MAGNETISMO.

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula

ANNA D'AMICO

e continua con esito a dare consulti per malattia.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, un vaglia di lire 5.20, e dall'estero di lire 5.25 al prof. PIETRO D'AMICO, Via Ugo Bassi, N. 29, Bologna (Italia).

ACQUA SALLES Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.

CASA SALLES, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di Emilio SALLES fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris**.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e profumiere dal **Nicolò Clain** in Via Mercatovecchio. 71

Utilissimo Prodotto Enologico

Quintessenza vino

colla quale con 300 litri di vino bianco o nero se ne preparano 550 di miglior qualità ed a metà prezzo. Sono preferibili i vini napoletani, siciliani, delle Puglie ecc. Questa preziosa quintessenza composta di fiori d'uva e d'oglio d'acini d'uva viene garantita per l'uso cui è destinata. La bottiglia per 550 litri costa lire 10.

Dirigersi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque in Italia. Per l'estero aggiungere le spese postali. 58

POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto pella pronta distruzione.

Scatole grande L. **1** — Piccola cent. **50.**

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.*

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale. Per più scatole si farà un pacco solo). 36

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Barettieri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pilter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Raffredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparato dai Ch. **SCOTT e BOWNE — NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmac. a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* - Sig. Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-einoline nè enoglanine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. Bottiglie da ett. 3 lire 4.25. 31

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo o di altri cent. 50 per pacco postale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIACCIO e F.)

Partenze dei mesi di Agosto e Settembre per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

15 Agosto il vapore postale **Orione**
1 Settembre » **Sirio**
8 » » **Giava**
15 » » **Regina Marg.**

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Prezzi discretissimi

22 Agosto il vapore postale **Roma**
22 Settembre » **Birmania**

Partenze dirette per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: 8 Settembre — vapore postale Giava

Dirigersi per merci e passeggieri all'*Ufficio della Società* in **UDINE, Via Aquileja n. 94.** 33

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti